



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE III - BILANCIO

**VERBALE DELLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL MARTEDÌ 25
SETTEMBRE 2018**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Grillo Guido.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Piredda Nadia .
Verbale redatto dalla Ditta Digitech.

Alle ore 09:06 sono presenti i Commissari:

8	Amorfini Maurizio
3	Anzalone Stefano
4	Baroni Mario
9	Bernini Stefano
12	Campanella Alberto
13	Ceraudo Fabio
10	Costa Stefano
6	Grillo Guido
14	Immordino Giuseppe
1	Pandolfo Alberto
2	Putti Paolo
15	Rossetti Maria Rosa
16	Rossi Davide
11	Tini Maria
7	Vacalebri Valeriano
5	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Crivello Giovanni Antonio
2	De Benedictis Francesco
3	Gambino Antonino
4	Maresca Francesco
5	Terrile Alessandro Luigi

Assessori:

1	Piciocchi Pietro
---	------------------



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

LOTTICI (DIRETTORE VALORIZZAZIONE PATRIMONIO E DEMANIO MARITTIMO) - CEREGINI (PRESIDENTE COMMISSIONE 2 MUNICIPIO B.VALBISAGNO)- CHIAROTTI (PRESIDENTE MUNICIPIO PONENTE) CARRATU' (PRESIDENTE MUNICIPIO C.EST) - D'AVOLIO (PRESIDENTE MUNICIPIO M. VALBISAGNO) - RADI (ASSESSORE C. OVEST) - FERRERA (RESPONSABILE DIREZIONE SEGRETERIA GENERALE ORGANI ISTITUZIONALI) – TALLERO (FUNZIONARIO DIREZIONE SEGRETERIA GENERALE ORGANI ISTITUZIONALI)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale dichiara valida la seduta
La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

PROPOSTA N. 106 DEL 19/09/2018: PROGRAMMA DI ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE.

GRILLO (Presidente)

L'incontro odierno riguarda il programma di alienazione del patrimonio comunale. Commissione richiesta da parte del gruppo 5 Stelle, il quale, non appena inizierà la riunione potrà fare una breve introduzione. All'odierno incontro sono stati invitati anche i Municipi.

Il rappresentante del gruppo 5 Stelle è presente?

Scusate colleghi, eventualmente il vostro rappresentante prenderà la parola dopo la relazione.

Introduce il consigliere delegato Baroni.

BARONI (Forza Italia)

Grazie, Presidente. La Commissione di stamattina, cito testualmente: «Programma di alienazione del patrimonio comunale», ovviamente l'argomento fa riferimento alla delibera del Consiglio comunale del 27 febbraio 2018 che avete trovato nella cartella dei lavori della Commissione. Successivamente a questa delibera sono stati fatti alcune adempimenti, alcuni atti. Abbiamo fatto questa gara che si è aggiudicata il Consorzio Caire per la valorizzazione di 19 siti di questi 35/36 che sono citati nella delibera, per presentarli alla città e agli investitori in una maniera più compiuta. Sapete che sono stati pubblicati sul sito del Comune con tutte le caratteristiche sia dal punto di vista delle dimensioni, dello storico dei



COMUNE DI GENOVA

vincoli, destinazioni d'uso, delle possibili valorizzazioni e recentemente, sull'onda anche di questa iniziativa che è stata fatta da Caire, abbiamo riscoperto moltissime manifestazioni di interesse su diversi siti pubblicati. Recentemente avrete visto che sono stati dagli uffici pubblicati alcuni bandi già in corso, sui quali siamo convinti che ci sarà un'ampia condivisione anche, secondo noi, da quelle che sono le prime avvisaglie, un interesse reale. Ne faremo delle altre in questo mese, tra la prossima settimana e quella altra, cercheremo di collocare e rendere visibili e consultabili tutti i 19 siti pubblicati da Caire.

Detto questo, le domande appartengono più ai Consiglieri, ai Commissari. Sicuramente chi ha chiesto questa Commissione avrà sicuramente delle domande da fare. Noi siamo qui tutti schierati gli uffici compresi, anche gli uffici tecnici, per cui alle vostre domande siamo in grado di dare le risposte appropriate. Al termine delle vostre domande, delle vostre proposte, delle vostre perplessità, risponderemo per quanto di nostra pertinenza. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Ritenete, colleghi, prioritariamente di dare la parola ai rappresentanti dei Municipi? Bene.

Il Presidente della Commissione II Municipio Bassa Valbisagno, Cereginì.

CEREGINI (Presidente Commissione II Municipio Bassa Valbisagno)

Buongiorno a tutti. Sto leggendo adesso qualche cosa. Al momento mi riservo di dire qualche cosa. Aspetto un attimino. Vi ringrazio.

GRILLO (Presidente)

Il Presidente del Municipio Chiarotti.

CHIAROTTI (Presidente Municipio Ponente)

Buongiorno a tutti. È un argomento che giustamente deve essere sviscerato meglio. L'unica nota che posso dire è che sarebbe stato meglio e opportuno coinvolgere i Municipi all'inizio della discussione, non dopo, nel senso che io ringrazio il consigliere Baroni perché nell'inseguire l'argomento ho trovato udienza e sono stato accolto per la proposta che in seno al territorio è saltata fuori. La cosa che mi aveva lasciato perplesso, e qua lo dico ora alla sede consiliare perché mi sembra giusto così, è quella di aver letto sul giornale che un po' di patrimonio del mio territorio era stato inteso fare un percorso per valorizzarlo. Lo dico perché purtroppo avevamo un po' di idee, un po' di situazioni, una di queste l'abbiamo poi recuperata e stiamo lavorando con gli uffici, con il consigliere Baroni per cercare di portare a termine un'operazione. L'opportunità sarebbe sempre meglio viceversa, nel senso che sarebbe stato opportuno – a mio avviso, è un mio personale pensiero – coinvolgere in prima istanza il territorio per capire meglio cosa e come quel patrimonio andrebbe comunque valorizzato e riqualificato, perché c'erano delle opportunità che da cogliere e poteva essere



COMUNE DI GENOVA

anche opportuno fare un'istruttoria prima. Tutto qui. Ma diciamo che è un po' sempre quella cosa che noi Presidenti di Municipio cerchiamo di portare all'attenzione della civica amministrazione.

Per quanto riguarda l'argomento specifico io al momento ho sicuramente un sito che compare nella lista preposta dal Comune che ha interesse. Quindi vedremo poi insieme di cercare di trovare una soluzione. In senso generale, è sempre meglio coinvolgere il territorio in prima istanza, piuttosto che inseguire poi la problematica. Comunque, vi ringrazio per avermi dato questa opportunità di discussione, perché ben venga in qualsiasi momento un momento di confronto.

GRILLO (Presidente)

Colleghi, io ho apprezzato molto la proposta del consigliere Baroni, quando ha invitato sia i Municipi che i Consiglieri comunali che veramente sono presenti sul territorio e quindi conoscono tutte le problematiche in esso esistenti, nel merito, a prescindere dall'allegato che vi è pervenuto, di formalizzare eventuali proposte. Lo dico perché almeno quando apriamo poi il dibattito in Commissione credo siano apprezzabili anche eventuali proposte che al momento non sono contenute nell'allegato.

La parola ad D'Avolio Roberto, Presidente Media Valbisagno.

D'AVOLIO (Presidente Municipio Media Valbisagno)

Grazie Presidente. Nel nostro territorio abbiamo una serie di immobili da recuperare, ma la maggior parte sono privati. Fra gli immobili da valorizzare, ci sono alcuni immobili che sono in un contesto molto particolare e mi riferisco, ad esempio, all'immobile in via del Veilino che si trova in una zona rossa, ma allo stesso tempo in una situazione complessiva di estremo degrado.

Devo ringraziare invece il consigliere Baroni perché da subito ci siamo mossi insieme al Municipio per riuscire a trovare una soluzione per recuperare tutti insieme quell'immobile, creando quindi una sinergia fra soggetti privati, mi riferisco all'immobile in via del Veilino che è presente nella delibera. Dopodiché, ci sono una serie di terreni in Valbisagno, ma devo dire che poi, alla fine, per quanto ci riguarda, forse l'edificio pubblico da recuperare più rilevante nel nostro territorio, che non è attualmente inserito, mi sembra, nell'elenco delle priorità è quello di piazzale Parenzo, il mercato di piazzale Parenzo, che però è anche una situazione particolare, perché all'interno ci sono ancora delle attività commerciali che esercitano. Però, questo è senz'altro uno degli edifici che si trova in una zona fortemente urbanizzata, ma è in una condizione tale per cui non anni potrà andare avanti in quelle condizioni e rimanere quindi funzionale.

Per il resto, devo dire che rimane aperto il discorso di riuscire a riqualificare e a recuperare quegli immobili in via del Veilino; la riqualificazione di quegli spazi sarebbe importantissima per poter dare anche una possibilità in più, anche di zona sosta accanto al cimitero monumentale di Staglieno. Per il resto, il nostro Municipio forse è stato toccato poco da questa delibera e da questi interventi, anche perché da noi sono presenti tanti edifici da valorizzare, mi viene in mente il



COMUNE DI GENOVA

Cinema Nazionale o l'edificio in via Di Creto, ma sono tutti edifici privati. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Presidente Carratù, Municipio Centro Est.

CARRATÙ (Presidente Municipio Centro Est)

Grazie. Velocemente, solo per ringraziare il consigliere Baroni, perché verso il Municipio ha sempre avuto la massima attenzione per discutere le proprietà comunali e fare dei percorsi insieme, anche sull'acquisizione dei beni confiscati, quindi questa attenzione per il Consigliere e per i suoi uffici che devo dire, anche la dottoressa Lottici, c'è un'attenzione continua. Nello specifico, eravamo un po' titubanti sull'elenco, ma in realtà poi ci è stato spiegato per l'ostello della gioventù di Oregina che era un discorso di permuta e che quindi non era una reale alienazione, anche perché la destinazione d'uso rimane tale, quindi direi che siamo più che soddisfatti su questo percorso che l'Amministrazione comunale sta portando avanti. Quindi grazie.

GRILLO (Presidente)

Assessore Radi, Municipio Centro Ovest.

RADI (Assessore Municipio Centro Ovest)

Buongiorno a tutti e grazie per l'invito. Anch'io sono stato catapultato ultimamente in questa realtà, quindi mi riservo di fare le considerazioni più avanti, nel prosieguo della discussione. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Vi sono richieste d'intervento da parte dei colleghi? Collega Tini.

TINI (Movimento5Stelle)

Buongiorno, Presidente. Buongiorno a tutti. Noi ci stavamo chiedendo, per una questione di trasparenza, perché ci sembra estremamente importante rispetto all'alienazione dei beni comunali, alcune cose. Sull'ex mercato del pesce, sappiamo che ha un vincolo monumentale del Sovrintendenza e può essere alienato solo se esiste una perizia precedente; questo vincolo, questo riconoscimento Unesco riguarda un po' tutto il centro storico, che è considerata proprio una zona cuscinetto, tutelata dai vincoli dell'Unesco. Questo vale per vari immobili che si vogliono alienare nel centro storico, in vico Vegetti, zona Teatro della Tosse e, in particolare, l'ex mercato del pesce che ricade in questa zona. Quindi vorremmo sapere esattamente com'è la questione rispetto al vincolo e al parere della Sovrintendenza. Una delle proposte potrebbe essere, al di là del verificare questo, che magari il mercato ittico possa essere dato anche ad un



COMUNE DI GENOVA

consorzio di pescatori che potrebbe utilizzarlo per la vendita e una degustazione dei loro prodotti (questa è solo un'idea).

Poi, ci sono delle scuole per cui il Comune paga un affitto – questa è un'altra idea, un'altra proposta ma da valutare – che potrebbero essere trasferiti in alcuni immobili di proprietà comunali che sono nell'elenco degli alienabili.

Poi, c'è il discorso delle ville storiche, che sono effettivamente molto degradate, ma anche molto belle, per cui varrebbe la pena non tanto probabilmente di venderle, ma si potrebbe valutare un tipo di contratto trentennale, ad uso gratuito, a patto che vengano restaurate con la supervisione di tecnici della Sovrintendenza e potrebbero essere interessate fondazioni, associazioni onlus, alberghi, sedi di società, incentivate magari con sgravi fiscali, utilizzando anche le possibilità se ci saranno, che possono scaturire dal prossimo decreto straordinario per la città di Genova. Però, la cosa che ci interessa maggiormente è la trasparenza rispetto alle destinazioni di questi immobili. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Vi sono altre richieste di intervento? Collega Putti.

PUTTI (Chiamami Genova)

Io avevo diverse cose. Partivo dalle prime due, relative agli immobili siti in Salita Superiore della Noce. Uno dei due credo sia una questione storica da cui oggettivamente è complesso e difficile uscire, che è quello di Villa Donghi, che è lì. Volevo un po' capire quali sono le strategie, le strade da seguire, perché negli allegati che ho trovato, non c'era una direzione precisa. Indubbiamente è una cosa complessa, perché è un immobile storico, ridotto molto male, nello stesso tempo è in un punto che è fortemente urbanizzato e quindi ha potenzialità in teoria di essere interessante, però indubbiamente l'immobile ha il pregio di essere un immobile storico e la difficoltà di essere davvero molto degradato, per cui il recupero è molto complesso. Quindi rispetto a questo volevo capire qualcosa di più, perché nello stesso tempo è in un'area della città in cui davvero ogni minimo spazio è stato occupato e dedicato prevalentemente ad abitazioni, se non l'area di San Martino che invece è stata dedicata ad altro. Quindi potrebbe avere un ruolo strategico rispetto ad alcune cose in quel territorio lì.

Volevo sapere qualcosa di più rispetto all'asilo quello alla Salita Superiore della Noce 78, perché quella è una struttura che è stata in passato usata dal Municipio per alcune cose, ma volevo capire rispetto a questo di nuovo se c'è dietro una qualche strategia o un qualche pensiero, perché indubbiamente potrebbe avere un ruolo a servizi; invece per un discorso abitativo non è così interessante, quindi è più complesso – credo – che un privato esprima interesse. Quindi rispetto a queste due strutture, proprio perché conosco abbastanza dal punto di vista sociale quella zona, so che la carenza di spazi è davvero alta e significativa, quindi sarebbe interessante riuscire a valorizzarli, credo lo possa essere anche per quel Municipio di quel territorio. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente)

Vi sono richieste di intervento?

Allora, le prime risposte rispetto al momento all'unico intervento dei Consiglieri comunali e poi eventualmente ridiamo la parola ai Consiglieri. Consigliere Baroni.

BARONI (Forza Italia)

Cerco di dare una risposta un po' complessiva. Ci interessava molto anche capire la visione complessiva che abbiamo avuto in questo anno di lavoro su questo tema. Poi, la dottoressa Lottici e gli uffici vi diranno con più precisione gli aspetti puntuali tecnici sui vari siti.

Per quanto riguarda la collaborazione con i Municipi ci tengo particolarmente a dire che con tutti quanti, indifferentemente, ho trovato una collaborazione grandissima e abbiamo fatto anche delle cose molto belle, interessanti. Chiarotti prima non è entrato nel merito, però l'operazione sulla ex scuola Quasimodo è un'operazione importantissima, fondamentale, anche per la riqualificazione di un'area importante. Domattina alle 11,00 incontriamo con il Sindaco l'imprenditore che ha già presentato un progetto molto bello di riqualificazione di questa struttura, insieme con il Municipio. Così come il discorso di via del Veilino, che è quell'ammasso di capanne, tra virgolette, a fianco a Staglieno, che è stato inondato dall'esondazione del Veilino, un po' esondato e un po' crollato di fatto, lì erano tutta una serie di piccoli artigiani, che di fatto se ne sono andati tutti ed è rimasto questo ampio piazzale con baracche diroccate che stanno crollando. Lì abbiamo pensato di fare una cosa con gli operatori della zona che operano anche nel cimitero, quindi marmisti, fiorai, anche i trasporti funebri che hanno molto interesse ad avere uno spazio di respiro per quanto riguarda il parcheggio, perché 10, 12, 15 autocarri al giorno che mediamente vanno a Staglieno, si crea sempre lì davanti veramente una confusione di traffico da fuori dal normale. In questo modo riusciremo a riqualificare un'area, con l'intervento dei privati, per cui anche a costo zero per il Comune, pulire e riqualificare un'area che in questo momento può essere molto utile, ma nello stesso tempo è inguardabile, ci abitano le persone, ci sono i commercianti, ci sono i palazzi vicini, veramente è una cosa brutta. Già l'area di per sé, la vallata, soffre, ha sofferto tantissimo e vorremmo anche speditamente risolvere questo problema.

Per quanto riguarda il discorso di piazzale Parenzo, ovviamente il problema esiste, è un mercato fatiscente che sta crollando, però abbiamo l'eterno problema di ricollocare in maniera dignitosa i commercianti che ci sono dentro. Sono pochi, non sono tantissimi, però nei mercati comunali dappertutto c'è questo problema, magari su 30 banchetti ne sono utilizzati 8, però noi dobbiamo tutelarli ovviamente. Anche su questo stiamo facendo un lavoro e speriamo di riuscire a trovare delle soluzioni.

Sul discorso mercato pesce e ville storiche, sui vincoli e sul resto, io lascerei la parola alla dottoressa Lottici. Dico una cosa su Villa Donghi e sulla zona che poneva il consigliere Putti. Villa Donghi sono due corpi: uno storico ed uno meno storico. Uno potrebbe essere demolito perché non ha nessun valore; c'è una parte



COMUNE DI GENOVA

storica che era una villa del 1500, che a suo tempo aveva una sua collocazione in un contesto completamente diverso rispetto a quella attuale. Il grosso problema di Villa Donghi, che dovrebbe far parte di un progetto europeo, è la sicurezza. Noi siamo in grosse difficoltà, perché sappiamo che abbiamo più problemi di come fare a mettere in sicurezza quel bene, perché ricollocarlo, abbiamo provato in tutti i modi, è difficilissimo, è difficilissimo venderlo, è difficilissimo restaurarlo, è difficilissimo trovare privati; le associazioni non sono in grado di sostenere costi di investimento di milioni di euro per rimetterlo a posto. Il nostro problema è una ferita che ci portiamo dietro, in un posto che ci passano milioni di macchine al giorno dentro l'ospedale e che comunque, in ogni caso, anche con l'Agenzia del Demanio e con i fondi europei speriamo di riuscire a partecipare ad una gara, a un bando, per riuscire a racimolare un po' di soldi per mettere almeno in ordine la villa storica abbattendo il resto che non serve assolutamente a niente. Sul resto lascio la parola dottoressa Lottici, che magari può esprimere un parere più compiuto.

GRILLO (Presidente)

La parola alla dottoressa Lottici.

LOTTICI (Direttore Valorizzazione Patrimonio Demanio Marittimo)

Buongiorno. Io vorrei fare solo una premessa brevissima sulla procedura che risponde un po' a tutte le osservazioni che sono state fatte. Questa volta, per la prima volta, quando abbiamo fatto il piano delle alienazioni, abbiamo fatto un'analisi del contesto di questi beni, perché sono beni molto particolari, il mercato del pesce, le ville storiche, eccetera. Quindi questa gara che abbiamo fatto su Mepa e che poi è stata aggiudicata al consorzio Caire, in realtà non era finalizzata ad avere banalmente il prezzo di questi beni, ma un'analisi del contesto, sia dal punto di vista urbanistico che dei vincoli di Sovrintendenza, eccetera. Il risultato che è venuto fuori in realtà ha evidenziato che cosa era meglio nel contesto in cui il bene si trova, fare, quindi era meglio vendere piuttosto che fare dei bandi di valorizzazione, quindi la scelta alla fine è stata tra il bando di valorizzazione che non è la semplice concessione del bene e che alla fine abbiamo scelto proprio per le ville storiche, perché ovviamente quelle non erano nemmeno inserite nel piano delle alienazioni, mentre per gli altri beni abbiamo distinto tra la vendita e la concessione sempre di valorizzazione. Quindi il mercato del pesce che in realtà già al consorzio Caire aveva, in base alle analisi del contesto ipotizzato come vendita, l'abbiamo analizzato preventivamente con la Sovrintendenza, perché in realtà per tutti questi beni un po' particolari abbiamo fatto prima il passaggio anche con la Sovrintendenza, proprio per evitare che poi magari uscissimo con un bando di vendita e poi avessimo un parere contrario. I beni che sono vincolati e tutti i beni che hanno più di 70 anni, comunque devono avere prima il decreto di vincolo o non vincolo da parte della Sovrintendenza; quelli che sono vincolati vengono a poi sottoposti all'autorizzazione per procedere, quindi nel momento della vendita o della concessione, preventivamente la Sovrintendenza ci autorizza. Quindi tutto quello che



COMUNE DI GENOVA

comunque viene preso in considerazione ha preventivamente l'okay della Sovrintendenza. In particolare, sul mercato del pesce il Sovrintendente in persona ci ha espresso parere favorevole sulla vendita perché nel momento in cui eventualmente ci sarà il compratore e farà il progetto, il progetto dovrà essere concordato e autorizzato con la Sovrintendenza, quindi non è che vendiamo e chi compra può fare quello che vuole. Questo era per chiarezza e, a maggior ragione, per le ville storiche.

Per quanto riguarda le ex scuole che sono state inserite che sono state inserite nel piano delle alienazioni, sono scuole che in realtà sono state analizzate con la direzione competente per l'ubicazione o per altre caratteristiche, non c'era la possibilità di collocare le scuole in fitto passivo che abbiamo in altre zone della città. In contemporanea stiamo facendo un lavoro insieme alla direzione delle scuole che è volta proprio a vedere se nell'ambito degli altri immobili o con la razionalizzazione degli spazi delle scuole funzionanti, riusciamo a contattare e a spostare le scuole che abbiamo in fitto passivo, che ormai di fatto, i fitti passivi oggi sono quasi tutti per le scuole, quindi ci stiamo muovendo in quel senso.

GRILLO (Presidente)

Colleghi, prima di proseguire il dibattito volevo comunicare, considerato che sono stati citati i mercati rionali, si renderà poi necessaria una Commissione consiliare per fare il punto sui mercati rionali coperti nella città. Li abbiamo in quasi tutti quartiere e credo sia opportuno fare il punto. Poi, con la disponibilità del consigliere delegato Baroni, un'altra Commissione potrebbe affrontare la questione dei Forti Genovesi. Lo dico perché sul patrimonio pubblico non c'è soltanto il problema di quello che viene posta in vendita, ma anche quello che poi dovrà essere affidato in gestione. Collega Villa.

VILLA (Partito Democratico)

Grazie. Colgo questa occasione per ragionare o avere qualche informazione in più su notizie in merito allo stadio Carlini. Non è certamente in delibera, non è certamente nel piano delle alienazioni come ho visto, da quello che mi avete trasmesso, però siccome si è letto molto nei mesi scorsi e ci sono state anche cose sui giornali da parte un po' di tutti, personalmente io spero che lo stadio Carlini non entri mai in questa delibera o in un'altra prossima delibera, nel senso che sono uno di quelli che ritiene che non debba essere trasformato in qualcos'altro. Ma coglierei l'occasione di un aggiornamento in merito a questo, se me lo permette, o il Consigliere delegato o l'Assessore competente, perché sono uscite notizie diverse sui giornali e quindi vorrei sapere da loro che hanno la delega in merito a questo, quindi all'impiantistica anche sportiva, qual è lo stato attuale delle cose e che ragionamento sta facendo la Giunta e il Consigliere delegato.

Colgo anch'io però l'occasione davvero, lo faccio personalmente, di ringraziare il consigliere delegato Baroni, l'ho conosciuto anche nel precedente ciclo e lo sto conoscendo adesso. So quanto sia difficile anche questo compito che



COMUNE DI GENOVA

ha, quindi sempre della sua disponibilità a ragionare insieme di ogni comunque situazione particolare. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Bernini.

BERNINI (Partito Democratico)

Scusate la pronuncia latina ma quid “*Quid est quod est? Ipsum quod fuit*” è quello che scrive la Bibbia rispetto a quello che il tempo in qualche modo modifica nella condizione umana, cioè non cambia niente. Io ebbi occasione di avere animate discussioni con l’allora mio collega assessore al patrimonio Piazza, che fece un’operazione uguale a quella che state facendo voi: ha preso tutto il patrimonio, l’ha infilato dentro, vendiamo. Non solo per un fatto di carattere economico, abbiamo un mercato che non regge neanche la minestrina, figuriamoci se regge l’inserimento tutta questa roba dentro per vedere se si riesce a venderla, ma per un fatto invece come di deontologia politica, il consorte dell’attuale Assessore Cenci un giorno, mi ha presentato il mio collega di Nizza, appartiene ad un’altra area politica, è uomo di destra, ma io lo invidio tremendamente per gli strumenti che ha a disposizione e per il modo in cui affrontava, quando ne abbiamo parlato, le questioni legate al patrimonio pubblico e al suo utilizzo per dare strategie di sviluppo alla città. Qui l’atteggiamento che abbiamo è quello: abbiamo della roba, vediamo cosa si può vendere o, meglio, la buttiamo tutta lì, magari essendo kappa il numero di tentativi che faccio di vendere, uno lo becco, anche se il mio fattore di *redemption* è di uno zero virgola qualche cosa, qui per ora è stato quasi negativo, più annunciamo di vendere meno riusciamo a vendere. Ma è proprio la filosofia che io ritengo non corretta. Per tutta una serie di immobili che sono inseriti dentro all’elenco non ci sono problemi, nel senso che sono immobili che per la loro collocazione, per la tipologia, difficilmente potrebbero avere utilità per una strategia di sviluppo della città. Per altri, invece, una strategia che vuole portare alla città meravigliosa, quindi a un intervento che rende possibile un marketing territoriale capace di attrarre sul territorio investimenti e di investire per modificare la capacità attrattiva e le capacità economiche di questa città, andrebbero valutati in modo diverso, cioè, non andrebbero messi in quel calderone. Io faccio solo alcuni esempi. La scuola Quasimodo è una realtà che è inserita in un quartiere di estrema delicatezza, laddove soltanto un intervento coordinato con altri interventi pubblici e con l’azione dei servizi sociali e della scuola, sarà possibile dare effettivamente a quell’immobile la funzione di traino per una riqualificazione culturale e sociale del territorio, e di conseguenza, massima attenzione. È come dire che sarebbe necessario tenerlo a parte, proprio dicendo: «Io per questo non voglio i soldi, voglio che si faccia un’operazione tale per cui è coerente con quelle altre operazioni che io metto in campo di altro tipo quindi mi danno questa». È una stupidaggine, perché poi effettivamente si tratta comunque di valorizzarlo, però si tratta di avere la certezza che io faccio un’operazione di altro tipo.



COMUNE DI GENOVA

Vicino a casa mia, c'è il mercato del Cortellazzo; posso anche provare a venderlo al prezzo a cui è stato valutato (è difficile, vista l'attuale situazione del mercato immobiliare sestrese che conosco un po' meglio). Mentre invece potrebbe essere, soprattutto in questo momento in cui tutto il sistema economico sestrese è messo in difficoltà dopo la caduta del ponte, un veloce elemento di modifica di una situazione gravissima dei posteggi nel territorio, affiancato ad un posteggio privato che l'allora assessore Merella ha concesso ad un operatore in *project financing* con una convenzione che ci farebbe vergognare tutti quanti, perché dà soltanto all'operatore dei diritti e nessun diritto al cittadino ed all'utente, di mettere in condizioni quell'area di avere un po' di respiro e quindi di avere qualche elemento di intervento che il Comune può mettere in campo, per diminuire il peso in termini di difficoltà economica, per un'area in grave difficoltà. Non ci pensiamo neanche, si butta lì e si vende.

Veilino: io ho seguito dal punto di vista l'Assessore all'urbanistica del ciclo precedente quell'area che ha un problemaccio oltre a quello di essere esondabile: è a meno di 30 metri dall'uscita dell'autostrada e, di conseguenza, per tutta una fascia di quell'area non è edificabile. Allora, una buona Amministrazione, cosa che io ho tentato di fare ma con mille difficoltà che poi abbiamo lasciato lì un po' di documentazione, spero il nuovo Assessore abbia recepito ed abbia continuato in questo lavoro, l'unica cosa che si può fare è mettersi d'accordo per i privati e mettere a disposizione la parte pubblica, per rendere in qualche modo possibile una razionalizzazione. Qui non si tratta di vendere; si tratta di essere i registi di una riqualificazione di un'area, dove giustamente, come diceva Baroni, ci sono degli operatori, e allora togliamolo dal "lo vogliamo vendere" e diciamo che mettiamo a disposizione questa nostra risorsa per agevolare la possibilità di mettere d'accordo A.S.E.F, Generale Pompe Funebri, i vari operatori del settore marmisti e così via, creando una cittadella di servizio ad un Cimitero come quello di Staglieno, che è noto in tutto il mondo. Allora c'è la sensazione che l'Amministrazione ha capito che le sue risorse vanno messe a disposizione per accrescere la capacità della città di attrarre investimenti e di fare lavoro.

Mercato del pesce. Tutto quello che si vuole, i permessi della Sovrintendenza, però non si può analizzare in termini burocratici un punto che è al centro delle modifiche di un'area che, dopo l'intervento di piano si è bloccata lì e, sia sul lato di Levante che sul lato di Ponente, non riesce a svilupparsi. Abbiamo lo stesso problema con Tabarca e company, spero che a questo punto siano gli imprenditori abbastanza intelligenti da risolvere la situazione che non è stata risolta, ma che riproponiamo anche sul fronte di Levante il fatto che mercato del pesce lo buttiamo lì, con non ancora definita la questione legata al tunnel subportuale, non ancora definita la questione legata al trasferimento dell'idrografico della Marina nell'area di Calata Gadda. Io non sono un liberista, ma vogliamo che sia il mercato a decidere come si sviluppa e se si sviluppa l'area del Porto Antico e se si completa un'operazione iniziata nel '92 e non ancora terminata oggi dopo tutti questi anni? Ma neanche gli americani più liberisti hanno questo atteggiamento. Stanno bene attenti, anche perché seguono in qualche modo quello che era sulla tradizione urbanistica britannica, dove addirittura è la regina detentrica del diritto di proprietà che va in concessione ai diversi proprietari successivi, neanche lì c'è



COMUNE DI GENOVA

un atteggiamento così liberista, perché è sbagliato, perché si aiuta di più il libero sviluppo di un mercato se si ha la capacità di indirizzare con le risorse pubbliche – e quella è una risorsa pubblica – lo sviluppo di una città e dell’offerta, in questo caso turistica, della città.

Come urlavo nei confronti del mia allora collega Piazza, mi permetto di dissentire anche questa volta da un atteggiamento che, mischiando tutto, non evidenzia strategie di intervento sulla città, legate anche all’utilizzo corretto delle risorse a disposizione, tra le quali naturalmente ci sono i patrimoni immobiliari.

GRILLO (Presidente)

Collega Rossetti

ROSSETTI (Lega Salvini Premier)

Leggo con piacere che la Depositeria dopo 30 anni viene messa a bando. Si prevede la stipula di un contratto preliminare che durerà tre anni. Siccome le macchine ancora dentro ci sono e continuano ad arrivare, inoltre ho notato che anche le macchine della Polizia municipale vengono depositate lì, ce ne sono almeno 15 (prima non c’erano e adesso si sono aggiunte anche quelle). Come pensa l’Amministrazione di eliminare definitivamente le macchine posteggiate? Grazie.

GRILLO (Presidente)

Altri interventi? Consigliere delegato Baroni.

BARONI (Forza Italia)

Sullo stadio Carlini risponde poi l’assessore Piciocchi alla domanda del consigliere Villa.

Volevo rispondere al consigliere Bernini, perché mi permetto un attimino, dopo un anno che mi occupo di queste cose, capisco la problematica, capisco la complessità, però non riesco a capire l’affermazione di fondo che dice: abbiamo fatto un calderone, abbiamo buttato lì come si fa la pastura, quando si va a pescare e speriamo che qualcosa abocchi. Noi abbiamo fatto un percorso esattamente opposto a questo: abbiamo preso con cura con gli uffici, intanto la conoscenza di tutto quello che è il patrimonio che ha in concessione che hanno in disponibilità i Municipi, quindi rivedremo anche tutto quello che riguarda l’aspetto delle concessioni, degli abbattimenti, 90/100 per cento, tutto questo casino qua, lo stiamo rivedendo. Abbiamo preso in considerazione seriamente ogni singolo pezzo, sito, immobile, chiamiamolo come vogliamo, andandolo a vedere. Prima di fare di pubblicare o di decidere di fare, io avrò fatto centinaia di sopralluoghi, per permettere ai cittadini di vedere cos’è il patrimonio, non sulle slide colorate tutte belle pitturate, ma andando *pedibus calcantibus* a vedere dai forti fino a Villa Gruber fino ai mercati, fino alle ville, all’ospedale militare, alla Casa del soldato, e abbiamo trovato – e qui lo devo dire però – una situazione a dir poco disastrosa. Abbiamo degli immobili tipo via San Giacomo e Filippo, tipo piazza Portello e i



COMUNE DI GENOVA

Bagni Marina, che se vi faccio vedere le foto, quell'ammasso di spazzatura di topi e di documentazione abbandonata da decenni dentro ai locali di pubblica proprietà, io mi sono vergognato tantissime volte e con me anche i miei uffici che mi vengono ad aprire le porte di come è stato trattato questo patrimonio. Noi abbiamo cominciato innanzitutto ad averne cura, incominciando a dire: come possiamo, per valorizzare una cosa, cominciare da qualche parte, ed abbiamo individuato attraverso tantissimi sopralluoghi che abbiamo fatto, degli interessi dagli imprenditori, da privati, da associazioni, rispetto a certi siti. Non siamo partiti da una teoria; siamo partiti dal portare la gente che ci interpellava, io credo che chi mi ha cercato in questo anno mi ha sempre trovato al telefono a tutte le ore, tutti i giorni, e non mi sono mai sottratto al far vedere le cose, perché la gente ha bisogno di capire di cosa stiamo parlando.

Continuiamo a parlare del mercato del pesce, ad esempio. Voi siete stati dietro al mercato del pesce ultimamente? Siete mai stati sotto, nelle vecchie celle dove c'erano i tonni e stoccafisso affumicato, a vedere queste celle sotto che se non ci sono fossero i puntelli verrebbe giù il pavimento del mercato del pesce? Avete visto l'appartamento sopra al mercato del pesce, che era l'abitazione del direttore del mercato del pesce, quando era nel fulgore della sua funzione, che è stato dato a qualche specie di centro sociale, non ho capito bene, che hanno provveduto a distruggerlo a picconate, per poi lasciarlo abbandonato. Distrutto a picconate, un appartamento di 270 metri quadrati con un balcone sul mare. Queste sono realtà che io ho visto coi miei occhi e invito i Commissari, i Consiglieri a venirci a vedere queste cose, perché si fa presto a parlare di valorizzare, ma prima di valorizzare, prima di fare la pettinatura la barba a un malato, prima bisogna fermare l'emorragia, bisogna aspettare che viva almeno, poi dopo magari andiamo nel sottile. Dico queste cose perché io le ho vissute e mi sono sporcato le scarpe le mani volentieri e ho visto delle cose incredibili.

La scuola Quasimodo, c'è il dottor Chiarotti qua presente, quando abbiamo iniziato il discorso della scuola Quasimodo, io l'ho presa in considerazione perché mi interessava, io abito a Nervi, non abito da questa parte, però mi sembrava giusto, visto che siedo qua e ho questa responsabilità di conoscere anche la parte della città che conosco meno, conosco bene la Valpolcevera perché ci lavoro, ma il Ponente lo conosco bene e abbiamo incontrato con il Presidente Municipio, che reclamava giustamente una valorizzazione, una riqualificazione di quell'area e di una scuola che non ha nessun vincolo particolare, perché non è una scuola che ha una storia da punto di vista artistico-strutturale e abbiamo trovato un imprenditore che ci ha proposto di fare una cosa bellissima, con un progetto come Dio comanda, coi fiocchi, un progetto di riqualificazione, facendo una struttura sanitaria per i malati di Alzheimer che a Genova non esiste. E noi l'abbiamo presa seriamente in considerazione questa cosa qua, sia perché il soggetto che ce l'ha presentata è un soggetto che di cui ci fidiamo e abbiamo conoscenza di quello che ha fatto e sta facendo in giro per il mondo, sia perché riteniamo che sia un'opportunità grossissima di fare una struttura con qualche centinaio di posti, di cui alcuni verrebbero dati anche all'Amministrazione, riservato al Comune, quindi con parcheggio con parco, con servizi, con l'assunzione di 80 persone, eccetera. Esattamente quello che diceva Bernini, dobbiamo fare esattamente l'opposto. Noi



COMUNE DI GENOVA

siamo partiti da quello che il territorio ci già suggerito e abbiamo inventato di andarci a cercare l'imprenditore che poteva però farlo, non teoricamente discutere intorno al caminetto, che ci mette i soldi, che compra, mette i soldi e fa un progetto e lo mette a disposizione della città. In questa città di anziani sappiamo questo problema che dimensioni ha. Questo vuol dire per noi far politica, cioè combinare la valorizzazione di un bene, di un patrimonio che ha il Comune, con le necessità della gente. Noi non facciamo favori a nessuno, non abbiamo fatto scorciatoie, facciamo i bandi, li pubblichiamo, facciamo che vogliamo.

Sul Veilino, ho convocato nel Municipio, c'è l'amico D'Avolio, che certamente non è della mia area politica come non lo è Chiarotti, ma siamo amici, li rispetto e li stimo per come lavorano, abbiamo convocato in Municipio, gli operatori, ho fatto due riunioni con loro e ho detto: «A.S.E.F, Ferrari, quelli che si occupano di tumulazione, marmisti, fiorai che siete lì, come possiamo insieme fare questa cosa?». Noi facciamo la regia, l'abbiamo fatto questo percorso, perché non abbiamo le risorse per metterci i soldi, però noi possiamo dare un grossissimo contributo.

Per cui sono molto contento che Bernini abbia detto queste cose, perché vanno esattamente nella direzione che noi diciamo, con una piccola differenza: noi l'abbiamo fatto, lo stiamo facendo. Non è una promessa a nessuno. Chi mi segue e chi mi conosce lo sa, ci siamo sul territorio tutti i giorni e tutti i giorni cerchiamo di dare delle risposte. Non è facile, non sarà facile, d'accordo, però ci proviamo e vi assicuro che i risultati prima o poi verranno.

GRILLO (Presidente)

L'assessore Piciocchi per rispondere al collega Villa, che invito a prendere posto.

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

In merito a quanto è stato chiesto relativamente allo stadio Carlini, sapete benissimo che sullo stadio Carlini c'è una proposta di riqualificazione importante, che proviene da Leroy Merlin, che ad oggi non è ancora stata formalmente depositata agli atti dell'Amministrazione, a motivo della presenza su quel territorio del CIV San Martino che include nel suo perimetro anche lo stadio Carlini. In ragione di una norma regionale del testo unico del commercio introdotta nel 2016, la presenza di un CIV di per sé costituisce elemento ostativo all'inserimento di una grande struttura di vendita, perché il progetto dello stadio Carlini prevede la riqualificazione completa dell'impianto e l'introduzione di una struttura di vendita di Leroy Merlin. È chiaro che è un progetto che all'Amministrazione interessa, questo non possiamo assolutamente nascondere, rispetto ai quali sono in corso degli approfondimenti ed è stato aperto un tavolo di lavoro che coordino io insieme al CIV. Abbiamo già fatto tre, quattro incontri per la presentazione al CIV del progetto. L'Amministrazione non ha ancora assunto una determinazione finale perché evidentemente ci dovranno essere i confronti politici del caso, che faremo a breve, nella consapevolezza che dobbiamo arrivare ad un punto, perché non possiamo tenere perennemente in sospenso un grande



COMUNE DI GENOVA

imprenditore che ha un progetto importante per la città. Sappiamo anche che la riqualificazione dello stadio Carlini è un tema di grande attualità, perché l'impianto è in una condizione di fatiscenza e non sappiamo oggi, ma temo in realtà di saperlo, nel senso che ancora per poco tempo l'impianto sarà funzionale, tali e tante sono le criticità che presenta, quindi a maggior ragione, questo è un elemento di sprone per arrivare ad assumere delle determinazioni. Probabilmente il confronto ci sarebbe già stato. L'ultima riunione è stata fatta al 7 agosto, poi il 14 agosto è successo quello che sappiamo e quindi questo tema è passato necessariamente in secondo piano, ma assolutamente dobbiamo riprenderlo in mano molto velocemente, per arrivare alla conclusione.

Per quanto riguarda la Civica Depositeria invece, quel problema che veniva giustamente lamentato del deposito in continuo aumento di automobili oggetto di sequestro, il problema è legato ad un bando che l'Agenzia del Demanio doveva fare, perché i beni quando sono confiscati diventano di proprietà dello Stato, quindi non puoi usare il Comune a smaltirli, ma deve essere l'Agenzia del Demanio che per due anni ha ritardato il bandire la gara che era necessaria per l'individuazione dell'operatore. Adesso, da recenti colloqui, sembra che finalmente stiano facendo questa gara in modo tale che si possa procedere a smaltire queste auto. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Immordino.

IMMORDINO (Movimento5Stelle)

Volevo rispondere al collega Baroni quando ha detto che anche noi facciamo politica, voi fate politica e le cose le fate bene. Ma è una questione di visione del futuro. Quando un patrimonio comunale, in questo caso, viene ceduto, viene ceduto per sempre, giusto. Noi siamo arrivati l'anno scorso, ci siamo insediati, vendiamo parte del patrimonio pubblico che è di tutti, poi andremo via, e questo è principio che non mi trova d'accordo per il semplice fatto che, se ogni qualvolta qualcuno arriva, prende e vende qualcosa, alla fine non resterà più nulla. Il discorso è vendere, oppure ci sono alternative alla vendita che comunque dà la possibilità ai posteri di poter usufruire, magari in tempi migliori, quando avremo magari la possibilità di gestire in proprio questi immobili e queste attività. È possibile non vendere e magari dare in concessione a lungo termine, in modo che il patrimonio venga conservato dalla pubblica Amministrazione, venga conservato da tutti noi? Perché comunque è un qualcosa che ci riguarda tutti. Quindi se ogni qualvolta qualcuno arriva e vende, alla fine si fa tabula rasa. Tutto qua. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Bernini.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (Partito Democratico)

A me dispiace, però dopo la replica del consigliere Baroni io sono ancora più convinto di quello che ho detto prima, e cioè che siamo di fronte al ripetersi, io sono 16 anni che calco in qualche modo queste plaghe desolate e ho trovato diversi Assessori al patrimonio, dai rivoluzionari trozkisti sino a quelli invece più moderati che mi hanno fatto lo stesso discorso: «Adesso andiamo lì, gli uffici, andiamo a controllare tutto quanto», ma gli uffici ce l'hanno, poi non è mai stato fatto magari in modo corretto, ma perché non c'era una filosofia di fondo e la filosofia che emerge adesso è sempre quella: «Vendiamo, vendiamo, vendiamo». Ma siamo sicuri? Ieri in quest'Aula abbiamo dato l'autorizzazione ad una modifica della zonizzazione acustica di un'area in via Borzoli, per costruirci una residenza protetta. Il mercato che si sta aprendo in questa città per tutti gli edifici (quella di Quasimodo non è diversa) per fare RSA e RP è incontrollato. E dipende dal fatto che pensano diventiamo tutti i vecchi, tutti scemi, tutti con l'Alzheimer e quindi con un mix di offerta tra la RP, la RSA, che è diversa a seconda del tipo di operatore, sono molti gli operatori che puntano sulla questione legata alle malattie neurologiche, che pensano di fare un mix tra malati di Alzheimer e neurologici, perché così pensano di avere un'economia tra gli operatori sanitari impiegati e così via, è un mercato particolare. È il caso di come dire entrarci dentro anche noi così, senza sapere se ci servono oppure no? Senza verificare se esiste, forse no, forse non esiste, anzi senz'altro non esiste, perché la Viale non la sta facendo, una pianificazione degli interventi sul territorio dell'offerta di questa tipologia di residenze protette o sanitarie assistite? Ed allora, tanto vale che è lì, la vendiamo così ci togliamo di mezzo un problema. In quel quartiere è quello il problema? Ce lo chiediamo? È davvero quello il progetto con i fiocchi come Dio comanda? Sono qualificazioni queste, che andrebbero bene se fossero state ponderate e, in qualche modo confrontate, con le esigenze che si pensa abbia quel cantiere, altrimenti hai coi fiocchi soltanto per chi pensa di fare il business e non per l'Amministrazione comunale. Lo stesso vale per alcuni interventi sulle attività sportive. Ora io con tutta sincerità, forse Leroy Merlin pensa ancora adesso che io sia uno che si oppone allo sviluppo dei centri commerciali perché sono stato molto parco di disponibilità nei suoi confronti. Quando si fa un'operazione di questo tipo, non è neanche tanto il problema se Delucchi perde dei soldi e se il CIV di San Martino ha delle difficoltà; dentro al quadro di una città come la nostra, lì è possibile fare un'operazione di questo tipo? È possibile per i flussi di traffico? Oppure è forse meglio trovare quei 5/6 milioni che servono per la riqualificazione del Carlini in un altro modo? Perché poi stiamo parlando di cifre non megagalattiche, perché nei bilanci del Comune ci sono spese molto più elevate e se si pensa che questo sia... allora si trovano anche altri percorsi. Quello che non c'è è questo tipo di filosofia: io, questi interventi, li faccio dopo aver letto la città e i suoi bisogni o li faccio sulla base di quello che l'imprenditore di turno mi presenta come progettino con i fiocchi? Come dice il consigliere Baroni? Le filosofie sono diverse ma sono essenzialmente queste e non dico che siano patrimonio della destra o della sinistra, perché, come dicevo prima, io ho avuto modo di litigare con un Assessore che era nel mio stesso partito politico, anche se nella componente di destra del mio partito politico, proprio su queste filosofie di



COMUNE DI GENOVA

fondo. Non litigo con l'Assessore di destra di Nizza perché invece la pensa allo stesso modo, perché lì dove c'è uno stato che ha un'antica tradizione, il senso dell'intervento pubblico nel rendere possibile poi maggiore richiesta per tutti i cittadini c'è. Qua, in questo nostro Paese, abbiamo l'abitudine di vestirci di bei fronzoli colorati, ma in realtà sotto, la filosofia non è quella corretta.

GRILLO (Presidente)

Collega Tini.

TINI (Movimento 5Stelle)

Ringraziamo il consigliere Baroni per tutti i sopralluoghi che ha fatto, sinceramente. Ma io mi chiedo cosa c'entra l'aver verificato lo stato di degrado e l'impegno eventuale per il recupero e la riqualificazione e la destinazione d'uso, con il modo per arrivarci. Ci interessa che vengano rispettati i vincoli e che si cerchino soluzioni alternative alla vendita, ogni volta che sia possibile, come ha detto il consigliere Immordino. Andando avanti così, alla fine di questo mandato, il Comune e la comunità genovese non avrà più un suo patrimonio, perché l'unica soluzione che riuscite a trovare è la vendita. E questo è un fatto.

Io avevo fatto una interrogazione a risposta scritta all'assessore Cenci, a fine luglio, ad inizio agosto, dove facevo presente, come diceva anche il consigliere Bernini a proposito dello stadio Carlini, l'aumento del traffico che già è a livelli critici in Corso Europa e quindi anche l'aumento dell'inquinamento atmosferico, le incertezze legate alla gestione e alla fruizione delle attività sportive che oggi sono gestite dal CUS e il fatto che sotto lo stadio sono presenti falde acquifere che rendono la zona a rischio esondazione e questi sono fatti molto importanti. Poi, si era ventilata l'ipotesi di riperimetrare i consorzi di VIA per scavalcare legge regionale (il Testo Unico del commercio), in particolare la modifica introdotta luglio del 2016 dalla Giunta Toti, che dice che laddove esista un centro integrato di VIA, all'interno dell'area perimetrata dal Comune, è vietato l'insediamento di grandi strutture di vendita, centri commerciali nella forma di grande struttura di vendita, parchi commerciali, distretti commerciali tematici, poli enogastronomici, in quanto aree soggette a particolare tutela ambientale.

Quindi la domanda è: per far spazio a Leroy Merlin, vorremmo sapere se veramente il Comune ha intenzione di procedere a riperimetrare i consorzi di VIA e quindi, ovviamente, se non c'è una alternativa all'ennesimo centro commerciale.

GRILLO (Presidente)

Vi sono altre richieste di intervento?

Mi sia consentita soltanto una brevissima valutazione. Spesso e sovente in Commissione consiliare, viene chiamata in causa la politica urbanistica della città e l'assessore Cenci in particolare. Molto obiettivamente io devo ammettere che in questo ciclo amministrativo, tutte le pratiche in materia urbanistica sono frutto del lavoro del passato. Non ci sono elementi di novità per quanto riguarda il futuro.



COMUNE DI GENOVA

Quindi invito ai colleghi delle Commissioni consiliari, nel merito alla politica urbanistica della città, eventualmente di formalizzarmi proposte di Commissioni.

Tini, prego.

TINI (Movimento 5Stelle)

Volevo solo aggiungere che l'assessore Cenci il 13 agosto mi ha risposto a queste domande sullo stadio Carlini dicendo che non c'era nessuna proposta da parte Leroy Merlin e nessun progetto in merito.

GRILLO (Presidente)

Prego Anzalone.

ANZALONE (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Ringrazio il collega Baroni e l'assessore Piciocchi per l'ampia relazione e per l'opportunità che oggi ci date di affrontare il tema delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare che spesso, nei cicli precedenti, è stato proposto in sala consiliare come la panacea di tutti i mali. Mi ricordo l'Assessore al patrimonio e al bilancio che periodicamente, nella proiezione dei bilanci previsionali, c'era uno stock di patrimonio immobiliare che puntualmente non veniva mai venduto, un po' perché la crisi immobiliare ha colpito tutti i vari settori e che quindi spesso e volentieri si vendeva un patrimonio immobiliare sopravvalutato, ma soprattutto con delle destinazioni d'uso che ne rendevano difficile la vendita.

Adesso, quando qualcuno ricorda la vendita del patrimonio immobiliare, dovrebbe ricordare che, è vero, bisognerebbe fare magari una disamina un po' più ampia a 360 gradi, infatti abbiamo notato che spesso abbiamo venduto patrimonio immobiliare di pregio, i parchi storici, subito venduti e subito valorizzati da terzi. Questo hanno fatto comunque i cicli precedenti, le varie diverse posizioni politiche. A Torino la sindaca Appendino ha venduto 15 appartamenti, ha venduto un patrimonio immobiliare, quindi anche il Movimento 5 Stelle quando ha necessità di fare cassa lo fa. Tutte le Amministrazioni, quando hanno delle necessità, cercano in qualche maniera di sgravarsi. Magari riuscissimo a vendere tutto il patrimonio immobiliare, Assessore, che cuba circa un 1,2 miliardi di patrimonio immobiliare di questa Amministrazione. Se noi riuscissimo a vendere non dico 1,2 miliardi ma circa un 30 per cento, sicuramente, visto che quella vendita va ad abbattere il debito dell'Amministrazione comunale, perché non può essere destinato in parte corrente, noi faremmo una buona Amministrazione, abatteremmo il debito di questa Amministrazione che cuba circa 1,2 miliardi di debiti, avremo spese di Amministrazione abbattute perché non le avremo più, manutenzioni mai fatte e quindi sgravate anche di questo, quindi avremmo l'opportunità veramente di fare qualche cosa di buono per questa nostra città. Spesso e volentieri invece noi abbiamo avuto questi patrimoni immobiliari abbandonati, che costavano un mucchio di soldi e risorse a questa città, avevamo un patrimonio immobiliare abbandonato, che però d'inverno veniva riscaldato,



COMUNE DI GENOVA

perché a seguito di qualche sopralluogo, appartamenti abbandonati, però l'inverno il riscaldamento acceso e perdite di acqua, quindi costi elevatissimi. Adesso quello che oggi ci è rappresentato ritengo che sia un piccolo passo. Io auspico che si possa fare nei prossimi mesi e nei prossimi anni una razionalizzazione più approfondita e più forte, perché abbiamo del patrimonio immobiliare che veramente non ha motivo che sia in capo ancora a questa Amministrazione e destinare quelle risorse ad abbattere il debito del Comune, che è veramente importante e che deve essere per forza essere risolto per liberare risorse in parte corrente, per poter fare investimenti che spesso volentieri noi tutti chiediamo a questa Amministrazione.

GRILLO (Presidente)

Collega Putti.

PUTTI (Chiamami Genova)

Grazie, Presidente. Su alcune cose ho avuto già un po' risposta, anche su domande di altri Consiglieri, ad esempio sul discorso dell'ex mercato di Cortellazzo, in effetti sarebbe interessante pensare se si riuscisse ad inserirlo in una visione di riqualificazione di Sestri, visto quello che è stato realizzato in piazza dei Micone, potrebbe essere interessante. Non è in elenco questa struttura, mi chiedevo se voi sapevate se era di proprietà del Comune o di chi fosse la proprietà, perché in viale Bernabò Brea, al numero 65, c'è una struttura dove negli ultimi anni c'è un istituto per geometri privato, credo il Palazzi, a fianco all'Istituto Gaslini, quello professionale e vedendo che nell'elenco invece c'è inserita la scuola al numero 68 di viale Bernabò Brea, mi chiedevo se per caso quella struttura fosse nella disponibilità o se di nuovo non potesse essere provata, pensata una pianificazione di qualche tipo lì, perché comunque viale Bernabò Brea in effetti è un contesto un po' a se rispetto all'area di San Martino che ha una densità abitativa molto alta, ci sono pochissimi spazi, invece poi c'è questa zona cuscinetto che lo mette in relazione con Albaro e con l'inizio della parte di via Sturla, eccetera. Sarebbe interessante ipotizzare una pianificazione di qualche tipo che possa avere in mente l'Amministrazione. Mi chiedevo quindi se sapevate qualche cosa di quella struttura lì che io ho visitato non troppi anni fa e mi sembrava comunque che andasse incontro ad un degrado abbastanza rapido, pur essendo una struttura non così antica.

GRILLO (Presidente)

Collega Tini.

TINI (Movimento 5Stelle)

Qui è una Commissione dove si esprimono pareri e dove si possono fare delle proposte, ovviamente, ci sono dei limiti a questo, quindi non è una gara a chi è più bravo, meno bravo, più attento, meno attento. La nostra è solo una preoccupazione rispetto all'uso che il privato farà di alcuni immobili pregiati. Quindi la nostra



COMUNE DI GENOVA

richiesta è quella che restino dei vincoli, nonostante la vendita, dei vincoli precisi e comunque valutare, se è possibile, le alternative alla vendita. Tutti i Comuni sono indebitati e quindi indipendentemente dalla posizione politica, tutti hanno avuto bisogno di vendere immobili, quindi non è che la Raggi e l'Appendino non abbiano venduti immobili, è ovvio, è una considerazione banale e sciocca perché è chiaro, siamo tutti coperti di debiti fin sopra le orecchie, quindi è ovvio che tutti arrivino a questa soluzione. La cosa importante sono la tutela di certi immobili pregiati, questo è ovvio, questa è cosa che ci preoccupa.

GRILLO (Presidente)

Collega Crivello.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Una domanda ed una bravissima considerazione. Io non ho la stessa dimestichezza dell'assessore Piciocchi per quanto riguarda i numeri, ma ho sentito parlare di 1,2 miliardi di patrimonio, non so, per capire, se corrisponde, a cosa ci si riferisca perché è una cifra significativa. Con il consigliere Baroni con il quale non ho mai avuto modo di discutere di litigare, ho sempre stato avuto un rapporto, credo lui possa confermare, più che civile, collaborativo, con ruoli opposti rispetto a quelli di quest'oggi, quindi tanto meno lo volevo fare oggi, però, Consigliere, quando poi si passa da un ruolo di opposizione a ruolo di governo, il mercato del pesce, noi abbiamo fior di dirigenti, non tutti, che in molte circostanze sono gli stessi che lei si ritrova e molti Assessorati con i quali lavora sono gli stessi dirigenti che avevamo in passato; lei ha trovato in quelle condizioni il mercato del pesce e naturalmente ci sono delle ragioni anche delle responsabilità politiche, voglio solo ricordare, per usare un eufemismo, le legnante che noi prendemmo nel momento in cui fummo di fatto anche in parte costretti a dover spostare il mercato del pesce. Si fece molta ironia, si costruì anche una campagna elettorale vincente da parte vostra, quelle erano le condizioni del mercato del pesce, compresi i lor signori che operavano all'interno del mercato del pesce, i grossisti e gli altri. Si potrebbe anche aprire, non è il caso questo oggi, anche sulle modalità di vendita da parte di alcuni operatori, che presero la bandiera della democrazia, della libertà, che spostando il mercato del pesce in Valbisagno, così distante dal mare, come se a Milano ad esempio il pesce non lo consumino. Lo dico perché lei ha fatto rilevare, giustamente, che si è sporcato, andiamo, noi ci siamo stati, come puoi immaginare, se vuole ci possiamo tornare, ma solo per una considerazione. Quando si cambia ruolo, si cambia anche spesso in maniera diametralmente opposta le posizioni, ma era quel mercato del pesce che abbiamo spostato e non un altro.

GRILLO (Presidente)

Immordino.



COMUNE DI GENOVA

IMMORDINO (Movimento 5Stelle)

Questa è una Giunta di centrodestra, ed io spesso sento dire agli esponenti di centro-destra che vengono dal mondo dell'impresoria, però ogni qualvolta poi passano ad amministrare un ente, in questo caso l'Amministrazione, si dimenticano di venire dal mondo dell'impresoria. Adesso un impresore in questo caso cosa farebbe, venderebbe o cercherebbe in qualche modo di sfruttare al massimo questo patrimonio? Io, se fossi un impresore, non lo darei via per avere una somma che poi dopo poco tempo andrà in qualche modo svanita chissà in quali meandri. La cosa importante sarebbe quella di sfruttare diversamente, non vendere, perché una volta venduto non ci rimane più niente, anche se il collega di prima ha detto di Torino, io non conosco la realtà di Torino, può darsi che a Torino serviva vendere, ma qua è una questione di visione, vediamo a lungo termine o vediamo di qua a cinque anni? E se un domani le cose dovessero cambiare, noi questo patrimonio non l'abbiamo più e ai nostri figli, ai prossimi amministratori non daremo la possibilità invece di svilupparlo in un'altra maniera. Io dico a voi: tirate fuori la vostra mentalità, quella impresoriale, da impresori, io sono sicuro che un patrimonio così non lo dareste via, non andrebbe in vendita, andrebbe sfruttato diversamente. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Procediamo per le risposte definitive. Inizia l'assessore Piciocchi, segue poi il Consigliere delegato.

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

Grazie. Io penso che non dobbiamo approcciarci a questo tema con le categorie ideologiche con delle pregiudiziali che leggo da questi interventi di cui prendo atto, che rispetto, ma che non condivido. Non è che pubblico è tutto bello e privato necessariamente significa tutto brutto e tutto predatorio, perché mi sembra che i vostri interventi risentano di questa impostazione che evidentemente non è la nostra impostazione. Nessun impresore terrebbe un patrimonio che non è funzionale alle finalità istituzionali, primo, e soprattutto, che non è in condizione di qualificare, di mantenere, di sviluppare e di garantire. Nessun impresore serio terrebbe un patrimonio che rappresenta una zavorra per la sua attività impresoriale ammesso e non concesso che si possano utilizzare queste categorie che io non traspongo al mondo dell'Amministrazione che è un mondo diverso dal mondo dell'impresa.

Quindi è chiaro che il lavoro che è stato fatto è un lavoro di selezione rispetto ad alcuni beni che sinceramente giudichiamo che non abbia più senso che l'Amministrazione tenga, rispetto ad altri beni che invece cerchiamo di orientare in un percorso di valorizzazione con tutta una serie di vincoli. Naturalmente poi si valuta ogni situazione ripeto, perché non possiamo approcciarci ad un tema così rilevante con delle categoria astratte, tutto in un senso tutto in un altro; voglio ricordare che ,ad esempio, nella vendita del compendio fieristico, che peraltro è stata la Corte dei Conti ad imporci, vorrei far notare, abbiamo introdotto tutta una serie di vincoli molto penetranti per chi dovesse comprare l'immobile, alcuni dei



COMUNE DI GENOVA

quali mi lasciano anche perplesso dal punto di vista del diritto, perché, che un privato compri un immobile e dopodiché venga vincolato in maniera così penetrante, è chiaro che non possiamo non farlo e lo facciamo, quindi siamo consapevoli di questo percorso, naturalmente chi ha aderito a quel bando ha sottoscritto gli impegni e firmerà degli altri unilaterali d'obbligo, ci saranno delle penali, quindi, voglio dire, siamo tanto d'accordo con questa impostazione che talvolta, a costo di forzare il dato, introduciamo dei vincoli, dei limiti.

Poi ci sono anche altri strumenti, c'è la pianificazione urbanistica, ci sono diversi livelli di pianificazione urbanistica, non è che un privato nel momento in cui entra nel possesso dell'immobile può fare esattamente tutto quello che vuole, questo ci tenevo a precisarlo, così come è una semplificazione dire che stiamo vendendo tutto il patrimonio immobiliare perché non è assolutamente così. Abbiamo previsto la vendita di un insieme di immobili ciclicamente vengono posti in vendita, perché evidentemente non hanno un grande appeal sul mercato, che rappresentano una porzione assolutamente residuale del nostro patrimonio, su questo vorrei che fossimo tutti consapevoli, come ricordava il consigliere Anzalone, nell'allegato al bilancio, c'è l'inventario del patrimonio, 1,2 miliardi di euro, questa oggi è la consistenza del nostro patrimonio. Guardate solo al patrimonio abitativo che è un patrimonio evidentemente non in vendita che gestiamo nei percorsi dell'ERP piuttosto che nei percorsi dell'emergenza abitativa, quello è un patrimonio strumentale in capo all'Amministrazione, quindi vorrei ridimensionare certe preoccupazioni che non trovano assolutamente ragion d'essere rispetto all'azione che ha assunto l'Amministrazione.

Per quanto poi riguarda invece le domande della consigliera Tini su Leroy Merlin, voglio far presente due elementi. Il primo: è correttissimo quello che ha detto l'assessore Cenci, ad oggi Leroy Merlin non ha presentato un progetto all'Amministrazione, quindi la risposta è assolutamente corretta. Dopodiché dal punto di vista sostanziale è stata rappresentata un'idea progettuale che non è ancora articolata in un progetto specifico e che naturalmente, prima l'imprenditore aspetta di avere, non dico delle garanzie, però la conferma di un interesse da parte dell'Amministrazione prima di sviluppare. Quindi la risposta che ha dato alla Collega da questo punto di vista è assolutamente corretta.

Per quanto invece riguarda il tema CIV è chiaro che quel tipo di intervento porterà una ripermimetrazione del CIV, però è anche vero che i CIV non possono essere istituiti in maniera puramente strumentale per bloccare lo sviluppo del territorio, perché purtroppo abbiamo assistito anche a questo, l'abbiamo visto in quell'area, lo abbiamo visto in altre aree della città, penso a tutta la zona di Sampierdarena e di San Benigno. Quindi questa proliferazione dei CIV non deve chiaramente essere puramente strumentale e pretestuosa. Quindi sul punto bisogna vigilare; c'è un dibattito anche insieme all'assessore Bordilli ne abbiamo già parlato con i CIV perché poi, spesso e volentieri succede che dietro i CIV, lo sapete benissimo, chi ha molta più esperienza di me sul territorio, sa perfettamente molto bene che ci sono CIV dove alla fine è un unico due operatore. Allora ti viene la domanda se si tratta di fare gli interessi di un comprensorio commerciale, oppure se è l'interesse solamente di alcuni, quindi anche su questo secondo me bisogna valutare caso per caso, ad esempio il CIV di San Martino ha a una



COMUNE DI GENOVA

perimetrazione immensa, assolutamente sovradimensionato rispetto a quelli che poi sono i singoli soggetti che rappresentano l'anima di questo CIV.

GRILLO (Presidente)

Ai colleghi l'invito ad essere sintetici, considerato che sono già intervenuti due volte per quanto riguarda questo argomento, quindi raccomando sinteticità. Collega Tini.

TINI (Movimento 5Stelle)

Innanzitutto non è che noi siamo assolutamente proprio contrari alla vendita, non è che abbiamo affermato questo, siamo solo preoccupati che non si utilizzi solo questo mezzo – quindi è una preoccupazione e una raccomandazione – e che ci siano i vincoli e le tutele necessarie. Rispetto a quello che lei diceva sugli immobili della fiera, anche noi avevamo grossi dubbi sul vincolo rispetto al progetto di Renzo Piano, perché ci sembra un vincolo, potrebbero venire fuori di progetti anche migliori, nonostante Renzo Piano sia un grande architetto, nessuno lo nega, ci mancherebbe, però magari potrebbero venire fuori delle proposte, soprattutto un finanziatore imponente magari ha anche poi delle proposte architettoniche buone, che si potrebbero valutare, su questo sono assolutamente d'accordo.

L'assessore Cenci mi ha risposto dicendo che la civica Amministrazione non ha ricevuto nessuna proposta per il rinnovamento del complesso sportivo, in generale, non riferendosi a Leroy Merlin, quindi è come se non ci fosse proprio assolutamente nulla in ballo, quindi è diverso da quello che ha detto lei.

È vero come diceva lei stesso che il CIV di San Martino è molto grosso, quindi ci sono tantissime attività commerciali, si sta parlando quindi di un imponente richiesta di attenzione rispetto alla messa in opera di un centro commerciale, quindi è rovesciabile anche qui in questo senso quello che lei ha detto, cioè potrebbe essere strumentale il viceversa, la vostra ripermetrazione del CIV.

GRILLO (Presidente)

Immordino.

IMMORDINO (Movimento 5Stelle)

Sarò molto breve. In riferimento a ciò che ha detto l'Assessore. Assessore, non mi metta parole in bocca che non ho detto, io non ho detto che è bello tutto di qua o tutto di là. Per me non c'è nessun problema, abbiamo un patrimonio, questo va gestito, bisogna averne le capacità. Di là ci siete voi, lo gestite voi. È tutto qui il discorso.

GRILLO (Presidente)

Collega Bernini.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (Partito Democratico)

Mi pare evidente che su tutta una serie di questioni che abbiamo discusso oggi, o abbiamo la possibilità di avere anche un confronto con l'Assessore al commercio e con l'Assessore all'urbanistica, o abbiamo degli elementi informativi marginali. Il CIV non è che se lo decide lui qual è il perimetro, lo propone l'Assessore al commercio, che gli dice che va bene. Se a Sampierdarena hanno fatto una cosa, io sono nato a Sampierdarena, so bene che è un perimetro al di fuori di quello che è in realtà è la tradizione storica dei sampierdarenesi, però non è che il CIV lo ha visto approvare da se stesso, glielo hanno approvato. In più, c'è una legge regionale, la stessa che prevede che se c'è un CIV, per 800 metri dal suo perimetro si possono fare al massimo 1000 metri. Questo è stato sviluppato, perché a tutela dell'applicazione corretta della normativa europea, si potessero fare dei ragionamenti di intervento, sulla dinamica della distribuzione commerciale, senza andare incontro alle tagliole di Bolkestein e amici vari. È un modo per avere una strumentazione di controllo, poi si può andare in deroga su tutto quanto, ma in deroga ci si va portando chiaramente, di fronte l'Amministrazione comunale, che è l'ultima, perché è l'Assessore all'urbanistica che deve portare in Consiglio la variazione prima che possa partire qualunque project, sennò il project non può partire se non è conforme alla pianificazione urbanistica. Quello che ci manca è che venga qua a dire che si è analizzato il tessuto e che ci può stare il Carlini lì, che ci può stare Esselunga dove noi abbiamo detto che ci poteva stare soltanto un non alimentare, perché abbiamo fatto una valutazione dei flussi di entrata dai traghetti, se ci può stare un Esselunga vicino al CIV di Sestri a 50 metri dal CIV di Sestri e lì è storico, è ottocentesco, perché in questo modo tuteli un'area ambientale particolare come un grosso centro commerciale. Venite a dircelo. Dopodiché, noi avremo la nostra posizione da vecchi bolscevichi mangia-bambini, però comunque c'è la possibilità di confrontare sulla base di qual è l'interesse per una comunità, indipendentemente dalla posizione ideologica, se c'è un interesse della comunità che si legge nella sua oggettività.

GRILLO (Presidente)

Brevemente l'assessore Piciocchi e poi il collega Baroni, consigliere delegato.

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

Non posso che essere d'accordo con quest'ultima analisi. È chiaro che l'istruttoria che deve essere posta a corredo di ogni iniziativa e di ogni deliberazione dell'Amministrazione che assente soluzioni progettuali, le più diversificate, deve necessariamente tener conto di tutti questi elementi, e così si farà anche rispetto alla vicenda dello stadio Carlini, motivo per cui, non vorrei essere frainteso, il contraddittorio che abbiamo iniziato, e me ne sono fatto io promotore, chiamando il CIV per il rispetto che ho per il CIV, ben inteso, tende esattamente a questo, a capire se ci può essere una condivisione tra gli operatori commerciali rispetto ad un insediamento di questo tipo, che ci rendiamo conto essere complesso e problematico, per cui l'approccio non può essere certamente a



COMUNE DI GENOVA

cuor leggero. Da questo punto di vista poi vi informeremo cammin facendo su quelle che saranno le decisioni dell'Amministrazione e la progressione di questo tavolo che abbiamo avviato con tutti gli operatori della zona.

GRILLO (Presidente)

Consigliere delegato Baroni.

BARONI (Forza Italia)

Velocissimamente. Condivido il giudizio che ha dato il collega Piciocchi. All'inizio di questo mandato il Sindaco ci ha detto una cosa: valorizzare non vuol dire far cassa. Lo scopo della valorizzazione del patrimonio non è fare cassa. Questo è stato un principio affermato dall'inizio e lo ribadiamo. La differenza è quando il patrimonio, anziché far cassa ci costa una barcata di soldi mantenerlo, che nessuno ha parlato di questo, però chiaramente dobbiamo tenerne conto, se l'ospedale militare che ci ha regalato l'Agenzia del Demanio è 30 anni che è chiuso con tre villette, ci vanno a dormire dentro perché scavalcano, perché si sta distruggendo tutto, voi capite bene che la Casa del Soldato, Marinella, Villa Gruber, noi dobbiamo anche essere attenti non solo a proteggere il nostro patrimonio, ma anche ovviamente a cercare di risparmiare tutelandolo anche nei costi, perché è un costo, quel miliardo e rotti lì non è che non costa niente al Comune. Sarebbe interessante anche fare un'analisi di quello che è il conto economico del patrimonio, perché è facile dire che a bilancio è per un miliardo e tre. Bene, dimostrami il conto economico di questo esercizio, quanto ti costa questo patrimonio. E allora, probabilmente cambieremo idea. Ma non volevo dire questo, l'ha detto bene Pietro prima. Noi faremo tante cose, cercheremo di fare il meglio possibile, certamente non abbiamo la bacchetta magica, certamente non daremo a garanzia di privati ipoteche di beni nostri, come le Amministrazioni precedenti più volte hanno fatto e ci troviamo nella situazione del Tabarca, lì nel Porto Antico, che abbiamo dato tre beni immobili a garanzia ipotecaria di terzi privati, per poter permettere l'accesso al credito bancario. Questo non lo faremo mai noi.

Secondo: nessuno considera che valorizzare patrimonio vuol dire anche creare delle sinergie tali che possono dare un conto economico importante, oltre che un grosso risparmio, e parlo ad esempio di cosa stiamo facendo sul Matitone. Abbiamo scoperto che alla MSC, di patrimonio nostro abbiamo 1600 metri su un piano, avevamo 78 parcheggi su un altro, abbiamo un vincolo del 50 per cento su un altro piano ancora. Abbiamo affittato questi box che questi posti auto che erano vuoti da anni, con le ragnatele, abbiamo affittati a MSC che ha i dipendenti, perché a San Benigno ci lavorano 9600 dipendenti, c'è una città nella città, e l'abbiamo locati, giustamente, portando nelle casse del Comune un po' di soldi e rendendo utile per loro. Così com'è il patrimonio del primo piano, stiamo partendo in questo periodo, abbiamo raggruppato tutto l'archivio generale del Comune che era sparso in mille parti, così come porteremo Piazza Dante 10, che ci costa 100 mila euro all'anno di affitto, lo porteremo al Matitone; stiamo



COMUNE DI GENOVA

facendo delle cose con Spim, con l'Agenzia del Demanio ci vediamo sistematicamente, c'è una collaborazione veramente strettissima su questo.

Non daremo mai in ipoteca e soprattutto non faremo mai un'altra cosa, come è stata fatta precedentemente, la villetta liberty che sta sotto Villa Gruber, è stata data conferita per sostenere patrimonialmente il Carlo Felice, abbiamo regalato un bene al Carlo Felice, che l'ha messo a Bilancio, perché così era un po' più solida, peccato che la villetta liberty di Villa Gruber sta crollando a pezzi. Abbiamo regalato al Carlo Felice, per patrimonializzarlo, un rudere che adesso bisogna intervenire perché è pericolosissimo e sta cadendo a pezzi. Questo noi non lo faremo mai. Anzi, queste cose le vogliamo eliminare, vogliamo correggerle. Non accuso niente e nessuno. Stiamo cercando di fare il possibile, vi assicuro, con la collaborazione di tutti, senza accusare niente e nessuno. Anzi, se qualcuno ha delle idee, è un bene, sono i gioielli della nostra famiglia. Alcuni sono ancora gioielli, altri sono diventati un po' meno gioielli, comunque li vogliamo far tornare gioielli, e soprattutto con un obiettivo: il patrimonio del Comune deve essere restituito alla bellezza e all'utilizzo dei nostri cittadini. Questo è lo scopo, che lo faccia uno o lo faccia l'altro, l'importante è che il nostro possa goderlo di nuovo la città. Questo è il nostro compito.

GRILLO (Presidente)

Ringrazio i colleghi che sono intervenuti rispetto ai quesiti posti, il consigliere delegato e Piciocchi. Invito la Commissione sul patrimonio immobiliare comunale e anche quello demaniale, eventualmente di formalizzare proposte di approfondimento in sede di ulteriori Commissioni consiliari. Vi ringrazio. A pomeriggio .

ESITO

1) PROPOSTA N. 106 del 19/09/2018 Programma di alienazione del patrimonio comunale.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 10.42, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Nadia Piredda)

Il Presidente
(Guido Grillo)

documento firmato digitalmente